

ERASMUS+ NIZZA  
CASA FAMIGLIA APREH

*Barbieri Giulia 4° EO*



# IL NOSTRO GRUPPO E IL PROF. RICCIARDI

---

- Vincere la borsa di studio Erasmus per un tirocinio tre settimane (dal primo al ventitré febbraio) in una casa famiglia a Nizza è stato l'inizio di un'avventura che mi ha cambiata profondamente.
- Il gruppo con cui sono partita era composto da dieci studenti: cinque ragazze e cinque ragazzi provenienti da indirizzi diversi (alberghiero, artistico e, nel mio caso, socio-sanitario).
- Alcuni di loro si conoscevano già, mentre per me era tutto nuovo, poiché non avevo mai incontrato nessuno prima della partenza.
- Al momento della partenza nessuno di noi conosceva con precisione le attività che avrebbe svolto durante il tirocinio formativo.



# L'ASSOCIAZIONE APREH – IL MIO TIROCINIO

---

- La casa famiglia a cui sono stata assegnata era gestita dall'associazione Apreh, una realtà radicata nel territorio francese e impegnata nella tutela dei minori in situazioni di fragilità.
- Fin dai primi giorni ho potuto osservare da vicino il funzionamento dei servizi socio-educativi francesi, entrando in contatto con operatori, educatori e con la quotidianità dei giovani accolti.
- Si trattava di otto ragazzi e ragazze tra i dodici e i quattordici anni, allontanati dalle loro famiglie a causa di condizioni di forte vulnerabilità.



# L'ASSOCIAZIONE APREH – IL MIO TIROCINIO

---

- La casa famiglia si trovava nello stesso residence in cui alloggiavo.
- Questo mi ha permesso di trascorrere molto tempo con i ragazzi e con gli educatori.
- Ogni giorno pranzavamo insieme, condividendo momenti che mi hanno aiutata a comprendere più da vicino la loro quotidianità.
- All'inizio l'impatto con la realtà dei ragazzi (segnata da difficoltà famigliari, economiche e psichiche) mi ha intimorita e fatta sentire un'intrusa.
- Tuttavia ho imparato a superare le barriere linguistiche e mentali, scoprendo che dietro le loro corazze ci sono adolescenti con le mie stesse insicurezze.
- La prima settimana è stata particolarmente impegnativa dal punto di vista psicologico.
- Il mio compito iniziale era soltanto osservare ciò che accadeva, senza instaurare troppa confidenza con i giovani ospiti.
- Mi sono trovata ad assistere a episodi molto forti: crisi legate a schizofrenia infantile, disturbi d'ansia e in un caso l'aggressione a un educatore.



# L'ASSOCIAZIONE APREH – IL MIO TIROCINIO

---

- Molti pensavano che, dopo quella prima settimana, avrei chiesto una nuova collocazione.
- Invece, il lunedì successivo mi sono presentata al tirocinio ancora più motivata, con il desiderio di instaurare un vero contatto umano con i ragazzi.
- Questa scelta mi ha portato risultati immediati.
- Ho percepito che mi guardavano in modo diverso e che cercavano la mia presenza.
- Tra giornate insieme e lunghe chiacchierate, ho sviluppato un'empatia e una pazienza che non pensavo di avere mentre i fine settimana liberi mi permettevano di ricaricarmi e di esplorare la città.



# L'ASSOCIAZIONE APREH – IL MIO TIROCINIO

---

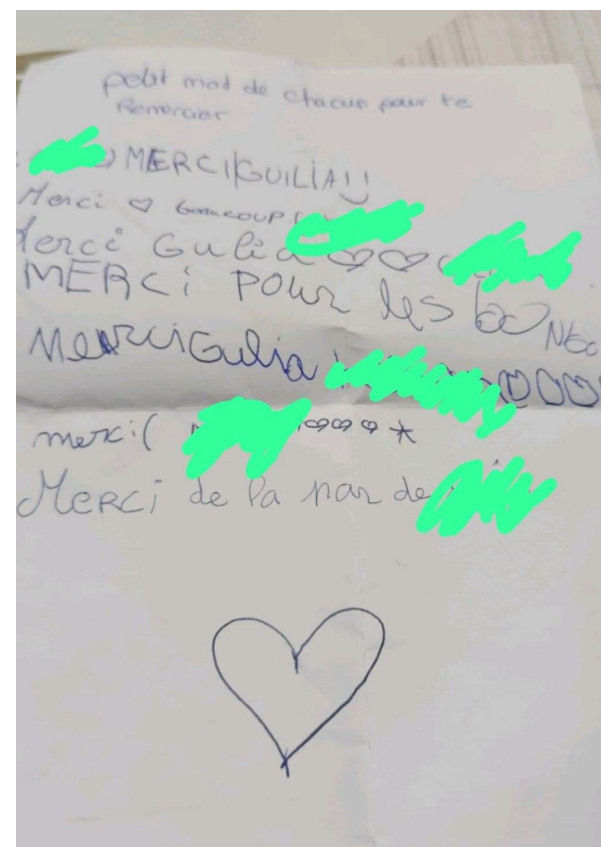
- Questo tirocinio, nato per arricchire il mio percorso professionale, si è trasformato in un'importante lezione di vita e di resilienza.
- Mi ha permesso non solo di comprendere come venga organizzata la presa in carico dei minori, ma anche di cogliere la complessità emotiva e relazionale che caratterizza il loro percorso.
- Ogni giornata rappresentava un'occasione per osservare dinamiche educative, strategie di accompagnamento e modalità di sostegno che mirano a restituire ai ragazzi stabilità, sicurezza e nuove possibilità di crescita.



# L'ASSOCIAZIONE APREH – IL MIO TIROCINIO

---

- Questo tirocinio, nato per arricchire il mio percorso professionale, si è trasformato in un'importante lezione di vita e di resilienza.
- Mi ha permesso non solo di comprendere come venga organizzata la presa in carico dei minori, ma anche di cogliere la complessità emotiva e relazionale che caratterizza il loro percorso.
- Ogni giornata rappresentava un'occasione per osservare dinamiche educative, strategie di accompagnamento e modalità di sostegno che mirano a restituire ai ragazzi stabilità, sicurezza e nuove possibilità di crescita.



# PERCHE' PARTECIPARE AD UN'ESPERIENZA ERASMUS+

---

L'Erasmus a Nizza è stato per me molto significativo, sia dal punto di vista culturale sia da quello umano. Le attività svolte nella casa famiglia mi hanno permesso di osservare un modello educativo diverso, basato su relazioni dirette e su una forte attenzione al benessere emotivo dei minori. Mi ha colpito anche lo stile di vita dei cittadini di Nizza: rilassato, aperto e profondamente legato agli spazi pubblici.

Più ci penso, più mi rendo conto che l'Erasmus non è stato soltanto un periodo di studio o un semplice tirocinio: è stato un passaggio di crescita che mi ha trasformata nel profondo. Ho imparato ad affidarmi alle mie forze, a gestire situazioni emotivamente complesse e a muovermi in un contesto culturale diverso dal mio, scoprendo quanto sia prezioso saper ascoltare, osservare e adattarsi.



# PERCHE' PARTECIPARE AD UN'ESPERIENZA ERASMUS+

---

È stato un intreccio di scoperte: una città ricca di storia e di bellezza, un ambiente socio educativo che mi ha messa alla prova e, soprattutto, relazioni umane che hanno lasciato un segno autentico. Ogni giorno trascorso con i ragazzi della casa famiglia mi ha insegnato qualcosa su di loro, ma anche su di me: sulla mia capacità di restare, di impegnarmi, di creare legami veri.

Per questo considero l'Erasmus un'esperienza che va oltre la formazione scolastica. È un invito ad aprirsi al mondo, a guardare la diversità non come distanza ma come possibilità. Ed è un viaggio che consiglieri a chiunque desideri crescere, mettersi in gioco e scoprire nuove parti di sé attraverso l'incontro con gli altri.





*«Ringrazio per l'opportunità concessami di partecipare al progetto Erasmus+, esperienza di grande valore»*